

Corriere Adriatico

Edizione del 4 febbraio 2009

Edizione del 4 febbraio 2009, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Articolo del giorno 04/01/2009

meno strade e piu' treni

IN questi anni uno degli slogan più ricorrenti nei discorsi dei politici, in maniera bipartisan è stato quella della "necessità di assicurare le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del Paese". Ma è veramente questo il nodo principale da affrontare? E' veramente questo il vero gap del nostro Paese nei confronti delle altre nazioni europee? Io penso proprio di no.

Innanzitutto quando comunemente parliamo di nuove infrastrutture, nel novanta per cento dei casi ci riferiamo a nuove strade. Ma se guardiamo il nostro Paese e le nostre città dall'alto, o se controlliamo una qualsiasi cartina geografica, ci accorgiamo che non è certamente di nuove strade che abbiamo bisogno: ce ne sono perfino troppe per le distanze piuttosto relative del nostro piccolo territorio. Le strade sono quindi più che sufficienti. Al massimo si potrebbe parlare di una loro più adeguata manutenzione, ma il reticolo stradale dell'Italia è veramente imponente e non c'è assolutamente bisogno di consumare altro prezioso territorio per farne di nuove.

In un periodo economico in cui le risorse a disposizione dello Stato e degli Enti Locali sono scarse, sicuramente altre sono le priorità al fine di assicurare una maggiore "quotazione" del nostro Paese rispetto ad altre nazioni. Occorrerebbero sicuramente più investimenti sulla Scuola, sulla Ricerca e l'Università, sulle reti tecnologiche, e su quell'immenso patrimonio artistico e culturale che può rappresentare il nostro "di più" in termini turistici. Un patrimonio artistico che non ha eguali al mondo e che potrebbe assicurare posti di lavoro "ecologici", ossia che non consumano territorio o materie prime non più rinnovabili.

Invece insistiamo sulla costruzione di strade, che peraltro oggi hanno costi di costruzione. Un esempio di questi costi stratosferici è stato riportato proprio in questi giorni dai giornali e si riferisce alla terza corsia dell'autostrada A14. Ma almeno le nuove strade diminuiscono il traffico ed

umentano la qualità della vita dei cittadini? Neanche questo. Infatti nuove strade offrono la possibilità di incrementare il traffico, in particolar modo quello del trasporto pesante di attraversamento, e quindi aumentano l'inquinamento da polveri sottili (secondi recenti studi dell'Arpam la causa delle polveri sottili è già oggi provocata per il 60% dall'autostrada, per le città da essa attraversata, e salirà sensibilmente dopo il suo ampliamento), e diminuiscono pertanto la qualità della vita senza peraltro rendere neanche il traffico più scorrevole.

Occorrerebbe fare il percorso opposto, specie nelle città, ossia chiudere le strade al traffico e far circolare solo i mezzi pubblici (che andrebbero più veloci e sarebbero più sicuri). Occorrerebbe creare grandi parcheggi scambiatori alle periferie delle città, e non nel centro cittadino come si tende a fare oggi, e da questi parcheggi utilizzare comodi ed ecologici mezzi pubblici.

Oltre al risparmio di tempo, di materie prime (in primis il petrolio), al minor stress quotidiano di ciascuno di noi, ci sarebbe anche un risparmio di vite umane (dovute ai numerosi incidenti stradali), con un minor costo anche economico per tutta la collettività. L'unica vera infrastruttura che andrebbe potenziata è la ferrovia, ma purtroppo sono anni che non si costruisce un nuovo chilometro di strada ferrata. Al di là degli effetti scenografici dell'alta velocità, abbiamo complessivamente un sistema ferroviario non certo degno di uno degli otto Paesi più industrializzati. Trenitalia oggi fa di tutto per disincentivare l'uso del treno (vedi gli Eurostar che non fermano più a Fano, Senigallia, e Jesi, e l'abbandono delle stazioni in termini di servizi offerti), sembra una operazione scientificamente programmata e sulla quale la gente ha perso anche la forza di indignarsi.

GABRIELE DARPETTI*,*LISTA CIVICA BENE COMUNE DI FANOE COORDINATORE REGIONALE DELLE LISTE CIVICHE,

e-mail : info@corriereadriaticonline.it